Anno XXX Lunedì 26 Febbraio 1877 N. 47.

# GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

| | Anno | Sem. | Trim. | |
|---|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — | anticipate. |
| In Provincia e in tutto il Regno . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 | |

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## RIVISTA POLITICA

L' oroscopo degli affari orientali oggi risponde bianco, domani nero, per tornar bianco di nuovo e quindi nero un' altra volta : è questa l'alternativa in cui ci troviamo da qualche tempo, e dalla quale probabilmente non usciremo prima che la stagione migliori e renda possibili per il caso di guerra le operazioni militari. Allora l' evidenza dei fatti prenderà il posto delle congetture fantastiche dei giornalisti, e delle compiacenze dei telegrafi ; mentre finora gli uni e gli altri servono più ai desiderii dei partiti o alle viste dei Sovrani. Più tardi la verità si farà strada malgrado tutte le arti che si adoprano per nasconderla o per mascherarla.

È impossibile formarsi un' idea precisa della situazione in mezzo a tante notizie, che si contraddicono l' una coll' altra. Anche ad esaminare le date degli stessi giornali russi non si riesce di venirne a capo : oggi è il *Golos*, il quale, in un articolo sulla situazione orientale, patrocinando con calore la causa della pace, scrive :

« Fra breve giungeranno dalle capitali d' Europa le risposte alla nota circolare del cancelliere russo e risulterà allora senza dubbio che la Russia in quel dato momento, appunto come 23 anni, or sono, ha bensì nemici, ma *nessun amico* in Europa. Si può forse intraprendere una guerra in simili circostanze ? No, ciò non è possibile. La nazione russa non voleva e non vuole la guerra. Colla guerra non otterremo nulla e non spaventeremo nessuno ; colla pace proteggiamo e ci rinforziamo. »

Il *Wiedomosti* di Pietroburgo dice al contrario :

« Il celebre accordo europeo non è altro che una chimera e presto o tardi la Russia sarà costretta ad agire, se non coll' approvazione delle potenze, pure senza timore della loro ostilità.

« Una coalizione contro la Russia non è possibile tosto che essa, respingendo tutte le intenzioni attribuitele, risulta unicamente l' esecutrice delle decisioni dell' Europa. L' Europa non ha alcun diritto di opporsi ed un *solo* passo energico da parte della Russia sarà sufficiente ad indurre la Porta ad accettare le decisioni europee. »

L' ufficio *Agence russe* infine dichiara :

« Nè l' articolo pacifico del *Golos* nè le bellicose manifestazioni di altri giornali sono l' espressione dei sentimenti del gabinetto russo.

« La Russia li espose chiaramente nella nota circolare e non cambiò da quell' epoca la sua attitudine. Essa attenderà la risposta delle potenze, vi si confermerà quando si constati l' accordo ovvero seguirà soltanto i suoi interessi. »

Provate a raccappezzarvi fra il si e il no delle opinioni che abbiamo citate.

Nè maggior luce viene a gettare sulla situazione il discorso dell' Imperatore Guglielmo all' apertura del Reichstag. È un modello di quell'arte tanto comune ai discorsi inaugurati di prestarsi a tutte le interpretazioni. « La politica tedesca restò fedele ai principii che osservò fino dai momenti delle complicazioni. » Ma chi è se non Guglielmo o Bismarck che potrebbe giurare quali furono e sono i principii della Germania nella questione ? Si parla dell' interesse dell' umanità, delle popolazioni cristiane, ma ormai queste frasi provocano un sorriso ironico in chiunque ha senso comune, specialmente sulle labbra degli uomini di Stato tedeschi.

Vi è poi nel discorso una dichiarazione che prova una volta di più qual fede si meritassero le assicurazioni del preteso accordo, fra le potenze, accordo che datava da lunghissimo tempo (??) L' Imperatore dice che quell' accordo non esisteva prima della conferenza, ma che si è ottenuto dopo. E noi, con tutto il rispetto della sovrana parola, non lo abbiamo creduto prima, nè lo crediamo dopo. Guglielmo manifesta dei dubbi anche sull' esito delle trattative fra la Porta e i Principati, ma in ogni modo spera di tutelare la pace, specialmente cogli alleati e cogli amici. Ma dove sono ? Quali sono ? Ne sappiamo quanto e meno di prima.

Più che alle parole badiamo all'eloquenza dei sintomi, che non vanno trascurati : gli armamenti della Russia continuano su grande scala, ed ora è confermato che anche l'Austria concentra una massa di truppe nei dintorni di Gratz. E da Belgrado e annunziata una crisi ministeriale. Qual significato avrà essa nel momento in cui la Serbia sta trattando per la pace colla Turchia ?

## Contro la pena di morte

Al parere richiesto da S. E. il Ministro di grazia e giustizia al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ferraresi ed ai docenti la Facoltà Legale nella nostra Libera Università, sull' abolizione o sulla conservazione della pena capitale nel nuovo Codice Penale del Regno, il primo ha risposto in favore del mantenimento della pena stessa ; la Facoltà Legale, invece, dopo mature riflessioni , per le quali crediamo sia stato revocato un voto consimile in antecedenza emesso e sanzionato, si è ora definitivamente ed a maggioranza di un voto, pronunciato favorevole all'abolizione della pena.

E alla Nota del Guardasigilli, l'on. consesso , rispondeva col seguente elaborato indirizzo che possiamo pubblicare per la cortesia del membro relatore, l'egregio prof. Ignazio Scarabelli:

Per quanto a taluni possano apparire gravi e potenti le ragioni, che si addussero in favore della conservazione della pena di morte, noi siamo tuttavia convinti che ben più gravi e potenti sono quelle, che militano in favore dell' abolizione di essa.

La questione, essendo stata da illustri giuristi, si nazionali che forestieri, ampiamente sviluppata, e con argomenti non soltanto razionali ma anche pratici approfondita, a noi crediamo riserbato soltanto il modesto compito di dir brevemente i più importanti motivi, su cui si basa il nostro convincimento.

Eccoli :

Il patibolo ed il carnefice sono una reliquia dei tempi, in cui i tiranni politici e religiosi avevano bisogno di impaurire le plebi con orribili scene di sangue.

Il grido di orrore, che, alla vista di una esecuzione capitale , istintivo erompe dal petto di tutto il popolo, è una solenne ed efficacissima protesta contro la pena di morte.

Atti di barbarie , di crudeltà e di ferocia, quali i *roghi dell' Inquisizione* e la *tortura*, furono nei tempi scorsi considerati come necessari : ed invece produssero tristissimi effetti ; e dopo la loro abolizione, avvenne un miglioramento sociale. La pena di morte è pure senza alcun dubbio un atto barbaro, crudele e feroce , e l' ufficio del carnefice , mantenuto e salariato dallo Stato, è cosa considerata dalla coscienza popolare come immorale ed immonda. Gli atti di ferocia e di immoralità, legalizzati e dipartiti dall' alto , sono un esempio, una guida, un incentivo perniciosissimo per la folla: difatti la storia di tutti i popoli ci dice che le pene sanguinarie inspirano il sentimento della vendetta; e che, mantenendo esse viva la sete del sangue, anzichè diminuire, aumentano i reati di tale natura. L' abolizione della tortura non ha impedito che si scoprissero i malfattori : l' abolizione della pena di morte non impedirà la diminuzione dei reati.

Di rimedi veramente efficaci e duraturi contro il delitto, avvene un solo: diminuire le cause che lo producono. Per quanto vogliansi immaginare perfette la polizia amministrativa e la giudiziaria e così la repressione dei reati, questi si riprodurranno necessariamente come prima, se perdureranno, colla estensione e colla gravità di prima, le cause , d' onde originarono. Il ragionamento ed i fatti dimostrano che i delitti diminuiscono sempre quando viene migliorata la condizione intellettuale , morale ed economica della società : promuovere ed affrettare questo miglioramento, si è lo scopo, cui bisogna principalmente intendere per la soluzione del problema della criminalità.

La società ha rispetto al cittadino ragione di *mezzo* non di *fine* : vi è un dovere etico, imprescrittibile per qualsiasi potere sociale, che sia legittimo : il dovere di rispettare l' esistenza dell' umana personalità. La società è costituita per migliorare l'uomo, non mai per distruggerlo. Esso non ha altro diritto etico che quello di porre i delinquenti nella impossibilità di fare il male : cosa che può conseguirsi, anche abolita la pena di morte, e che dà origine ad una questione, non propriamente di *gius* penale , ma di sistemi carcerari.

L' attenta osservazione dei fatti sociali di-

mostra che le azioni immorali e delittuose hanno la loro sorgente, non soltanto nella perversità dell'animo del colpevole, ma anche negli errori, nelle passioni, nei pregiudizi, nelle superstizioni, nei vizi dell'ambiente sociale in cui si vive, nelle speciali circostanze intellettuali, morali e materiali del colpevole, non che nelle colpe e nelle imperfezioni e dei governi, e delle leggi e dei pubblici funzionari. Quindi la pena dovrebbe mirare ad uno scopo più alto, più nobile, più giusto, più utile, che non sia quello della sola esemplarità: nè mai dovrebbe l'esemplarità essere immorale, giacchè l'immoralità della pena fomenta l'immoralità nel popolo. L'emendazione del colpevole (e di tutti gli altri, non ancora caduti sotto l'azione penale della legge, ma che si trovano nella stessa condizione psicologica) deve essere lo scopo precipuo, cui deve mirare un buon sistema penale: ed ammesso anche che l'emendazione sia spesso per i più grandi malfattori, finora puniti colla pena di morte, un pio desiderio, tuttavia l'ordine sociale non crolla per la esistenza conservata ad essi, quando la società sia sicura che il crimine è punito e che il delinquente è con sicurezza custodito.

L'esperienza dimostra la verità dell'adagio: *errare humanum est*: e i giudici, che son uomini possono condannare l'innocente o colpire il colpevole con una pena eccessiva. E, se viene inflitta la pena di morte ed eseguita, come riparare ai commessi errori?

Il solo veramente forte argomento per la conservazione — *quello cioè di essere la pena di morte preventivamente intimidatrice* — si affievolisce di molto, qualora si rifletta che gli autori di crimini atroci spesso sono dominati da una forza irresistibile, originata da una innata, straordinaria, eccezionale perversità, che quasi può considerarsi una speciale mania e qualora si osservi che raramente l'idea della pena sta nella mente del malfattore al momento in cui procede al delitto, sia perchè la violenza della passione, che lo trascina, non gli dà agio di misurare con calmo e freddo animo tutte le conseguenze mediate del delitto, compresa la misura della pena, sia perchè esso confida spesse volte nella impunità. Nello stato attuale delle cose, nell'Italia nostra, l'esempio pratico distruggerebbe anche il citato argomento, se si considera che *oggi* anche pei più gravi delitti, o per la concessione delle circostanze attenuanti, o per la grazia sovrana, esiste la probabilità di sfuggire all'estremo supplizio.

Altri stati, di certo non più progrediti del nostro nella via della civiltà, hanno proceduti l'Italia nella coraggiosa riforma: nè le conseguenze furono tali da obbligarle a pentirsene. E presso di noi, la Toscana è eloquentissimo esempio, e sicurissimo, del come si possa tutelare l'ordine senza il carnefice. Può dirsi con serio fondamento che l'abolizione della pena di morte dev'essere, come fu l'abolizione quella della tortura, la conseguenza del progresso del *gius* penale, splendidamente iniziato e promosso da illustri scienziati italiani. Già fin dallo scorso secolo Beccaria dimostrava che *la pena di morte* non è *nè utile nè necessaria* e provava coi fatti, attinti alla storia antica e moderna che *uno Stato può sussistere* senza *tale pena.*

Ci conforta il pensiero che la nostra povera opinione è conforme a quella dei più coscienziosi ed illustri giuristi.

Ferrara 7 febbraio 1877.

Il ff. di Preside — Ignazio Scarabelli

Il Segretario — Silvio Zeni.

# Notizie Italiane

GIRGENTI, 23 — A Sambuca dopo un conflitto colla forza fu arrestato il Lamarca, noto brigante, insieme colla sua druda ed alcuni manutengoli.

NAPOLI, 23 — Scrive la *Gazzetta:*

Ieri col treno delle 4. 25 pom. giunsero S. A. R. il principe Carlo di Prussia, con le principesse sue nipoti, e, come avevamo annunziato, presero stanza all'*Hôtel du Louvre*, nel quartiere occupato da S. A. R. quando venne altra volta in Napoli.

— In seguito ad alcune malversazioni accertate presso l'intendenza di finanza di Lecce, sono stati destituiti due segretari di quella intendenza, e traslocato il primo segretario.

GENOVA — Gli studi pel nuovo ospedale che la duchessa di Galliera intende di far costrurre in Carignano continuano attivamente.

L'ingegnere prof. Cesare Parodi ha già visitato i nosocomii di Parigi, e visiterà prossimamente quelli di Londra, Dresda, Berlino, onde prender notizia di tutti i più recenti trovati, per valersene nella nuova costruzione ed assicurare così le buone condizioni igieniche e la facilità del servizio nello stabilimento.

La somma destinata dalla duchessa al primo impianto, è di sei milioni oltre il valore della area.

PALERMO — Si è costituito alle autorità di Palermo un altro temuto e realmente pericoloso latitante, il De-Peri il quale, dicesi abbia fatto parte di diverse bande.

# Notizie Estere

FRANCIA — La Commissione delle leggi sulla stampa, in attesa della legge generale che sta apparecchiando, propone alla Camera il ritorno immediato alla giurisdizione dei giurì circa la giudicatura dei delitti di stampa. Il signor Grevy ha presentato il suo rapporto.

— La crisi economica della città di Lione impensierisce il governo francese. Sono 20,000 famiglie che si trovano senza lavoro. La stampa ascrive le più svariate cause a questo fatto grave e doloroso.

OLANDA — Il governo ha presentato un progetto per la riforma elettorale.

Il censo è diminuito. Il numero dei membri della Camera è portato a 84, in base alla cifra della popolazione al 31 dicembre 1875, in ragione di 45,000 abitanti per distretto e per deputato. Il governo desidera che la legge sia votata prima del maggio p. v.

GERMANIA — La *Kreuzzeitung* smentisce la notizia divulgatasi della conversione al cattolicismo della regina Maria d'Annover.

# NOVITÀ LETTERARIE

Io ho un rimorso....

Spero che dopo una confessione chiara, esplicita, sincera, gli autori e gli editori che m'hanno cortesemente, da tempo, inviato i libri da loro scritti o pubblicati, mi perdoneranno di avere, fino ad ora, serbato un silenzio che prolungandosi, può assumere il ruvido aspetto di una sgarberia o di una trascuranza inqualificabile. Avevo però le mie ragioni. Chi, nei passati giorni di cicalecci galanti, di veglie voluttuose, di cure spensierate, avrebbe peregrinato con me nel campo sempre sorridente e fertile dell'arte e della letteratura? Chi avrebbe ascoltato con un certo diletto il cinguettio tipografico, dal quale sarebbero usciti i responsi della critica? Nessuno. Ora che il Carnevale è morto davvero, m'accingo - per ora - ad annunziare i libri che sono da un pezzo sul tavolo.

Il *Brigola* mi manda parecchie pubblicazioni di prosa e di poesia, come: — Lucifero — Miraggi — Pruni e Foglie — Addio! — A suon di campane.

*Lucifero*, è un poema polimetro, del classico poeta catanese Mario Rapisardi, autore lodatissimo della *Palingenesi*. *Miraggi*, sono *Versi* di Cesare Augusto Levi, seguace, a quanto dicono, della scuola realistica di Praga. *Pruni e Foglie*, sono poesie di Italo Batacchi. *Addio!* è un racconto di *Neera*, collaboratrice spiritosa e colta del *Fanfulla*. Lo dicono un racconto destinato ad ottenere un successo di lagrime. *A suon di campane*, è un racconto di Caprin. Più che un libro è un opuscolo. Ciò non vuol dire che quelle pagine non possano essere d'oro.

*Il Governo del Regno*, altra pubblicazione del Brigola, è un volume del dott. Casnati di Como. È un libro d'attualità, e che merita di essere preso seriamente in considerazione. È uno studio attento, coscienzioso, e che risguarda le principali questioni sulle amministrazioni centrali, provinciali e comunali. È un libro che dovrebbero acquistare e studiare coloro che si occupano con diligenza e con amore delle cose pubbliche. Ho consegnato il volume al prof. Guglielmo Ruffoni, perchè trattandosi di materie delle quali egli ne sa qualche cosa più di me, ne potrà parlare, in una prossima appendice, con quella sicurezza e maestria che la sua coltura vasta ed intuitiva lo fa capace.

***

La Tipografia dell'arte della Stampa in Firenze, mi ha inviato Apologia e Proposta, di Pietro Fanfani. Dai cugini Rossi, editori, ho ricevuto: — A trent'anni, racconto intimo di Renato Tranquilli. Gli editori Galli ed Omodei hanno pubblicato un nuovo ed interessante romanzo di Cesare Tronconi, intitolato: — Madri... per ridere. Il Falzoni-Gallerani mi ha spedito con una dedica gentile un suo nuovo volume pubblicato da Zanichelli di Modena. Sono: — Letture Popolari. Il signor dott. Antonio Bottoni, mi ha fatto dono d'un suo volume, pubblicato dal Trèves. Porta il titolo « Da Genova a Batavia. È un libro ch'è diggià arrivato alla seconda edizione, e del quale, l'Archinti, distinto pubblicista, ne ha tessuto un articolo di lode nell'*Illustrazione Italiana* da lusingare il più incontentabile amor proprio d'autore.

***

A giorni incomincierò a fare le *Rassegne*. Ne ho l'obbligo, e sono fervidamente stimolato dal dovere. Sarà mia cura di essere, come lo fui sempre, cortese, imparziale e coscienzioso. Questo modo di agire mi ha procurato la benevolenza e la stima di molti autori ed editori, ed è una splendida risposta a coloro che artisticamente invidiosi e grulli, mi feriscono con l'arma proibita della trivialità. Questi signori pensino un po' alla fine del famoso rospo delle argute ed erudite favole d'Esopo e di La Fontaine. Sarà la prima volta che le studieranno, e sarà per essi tanto di guadagnato. — Tutto il male non vien per nuocere.

***

Pervennero inoltre in dono alla Direzione del Giornale le seguenti pubblicazioni letterarie e musicali:

Il Credito e la circolazione quasi gratuita dei Capitali. Tip. Lazzari, Siena, 1876.

Le climat de San Remo. — Studio del dott. Franzois Onetti, Marsiglia, Tip. Bartatier-Feissat, 1876.

Di alcune Riforme sulle Opere Pie. — Opuscolo di G. Scotti, Milano, Tip. Editrice Lombarda, 1876.

Il Direttore ha ricevuto ancora: 6 *pezzi* recenti, usciti dallo Stabilimento musicale Ricordi.

Jules Klein. — *La Barcarola* di cui si è già fatto accenno.

G. Batt. Bergamini. — *Eco dell'Eridano.* Inno-marcia, pregevole composizione dell'autore della lodatissima Messa Funebre datasi lo scorso anno a Comacchio. — Sappiamo che questo pezzo verrà suonato prossimamente dalla nostra Banda, su riduzione fatta espressamente dal Cristani.

A. Fiaschi

# Cronaca e fatti diversi

**Consiglio Comunale.** — Nella Seduta di sabbato il Consiglio è addivenuto alle seguenti deliberazioni su oggetti di secondo invito, non essendo legale il numero degli intervenuti per deliberare intorno a quelli di 1° invito:

1° Ha favorevolmente accolta la domanda del sig. Stefano Battara per collocamento a riposo colla intera pensione.

2° Ha ammessa pure la domanda del Capo-Portiere Facchini Filippo perchè gli sia liquidata la pensione di riposo.

3° Fu tenuta sospesa la proposta di liquidare la pensione al veterinario Carlo Puricelli, e così quella di facoltizzare la Giunta a concedere indipendentemente da esame o da conferenza l'aumento di stipendio a quegli insegnanti elementari muniti di patente di grado superiore, i quali offrissero titoli tali da ritenere incontestata la loro idoneità; e ciò per l'assenza giustificata dei Consiglieri proponenti, Pesaro e Sani.

4° Ha approvata l'affrancazione dell'annua corrisposta di L. 21. 28 richiesta dal conte Cesare Bernardi dietro versamento di L. 25 di rendita.

5° Ha approvata la vendita di piccola area in Borgo San Luca per il correspettivo di lire 32.

Per l'intervento di alcuni Consiglieri, fattosi dippoi il numero legale, il Consiglio ha potuto accordare alla Giunta l'esercizio provvisorio della parte ordinaria del bilancio per i mesi di Marzo e Aprile venturi.

**Concorso di bovi grassi.** — Il Comizio Agrario allo scopo di favorire le industrie rurali e in particolar modo di migliorare la produzione della carne, ha deliberato di aprire un concorso fra gli allevatori di buoi grassi.

I premi saranno assegnati dalla Direzione del Comizio, sul parere emesso da apposito giurì, a quei produttori che condurranno al mercato di Lunedì 26 Marzo venturo i buoi meglio rispondenti allo scopo suindicato.

Chi intende di concorrere al premio dovrà presentare all'Ufficio delle Denuncie

dei contratti un certificato rilasciato dal Sindaco o dal Delegato comunale, comprovante che i buoi presentati al Concorso appartenevano al Circondario ferrarese fin dal 1.° Gennajo 1877.

I premi da assegnarsi sono tre e cioè:
1.° premio Lire 100 in danaro
2.° id. » 50 id.
3.° id. » 50 id.

Ogni premio sarà accompagnato dal relativo diploma.

**Sappiamo** che i maestri elementari del Comune di Copparo hanno avanzata una seconda istanza a quel Municipio, perchè venga loro aumentato lo stipendio. Cerchino adunque i signori Consiglieri di favorire per quanto è da loro le giuste dimande di questi veri paria alla società e di rendere il meno che sia possibile, difficile e critica la loro situazione, mentre dalla sola istruzione essi possono trarre i mezzi di sussistenza.

**Società Benvenuto Tisi.** — La Presidenza di questa Società aggiunse alle norme inserte nel programma per l'esposizione che si terrà nella prossima ricorrenza del 43° anniversario dalla morte del Cicognara, le due seguenti:

*Saranno ammessi tanto per le signore Espositrici che per gli artisti e dilettanti i disegni in lapis, nonchè i progetti di Architettura.*

*I proprietari di opere d' arte di Artisti ferraresi, potranno esporle, assoggettandosi all' Articolo 3° delle norme suddette.*

**Ecclisse di Luna del 27 Febbraio.** — Crediamo far cosa grata publicando gli istanti in cui si verificheranno le principali apparenze di questa ecclisse in *tempo medio di Ferrara*, quali ce li ha gentilmente comunicati il sig. prof. Buzzetti.

Principio dell' ingresso della Luna nella penom. della terra o. 5 m. 20 p.
Ingresso nell' ombra « 6 « 16 «
Principio dell' ecclisse totale . . . « 7 « 14 «
Mezzo dell' ecclisse « 8 « 2 «
Fine dell' ecclisse tot. « 8 « 50 «
Emersione della Luna dall' ombra terrestre « 9 « 47 «
Emers. dalla penom. « 10 « 43 «

In questa sera la Luna nascerà a ore 5 min. 30, mentre il Sole tramonterà a ore 5 min. 44, sempre in *tempo medio di Ferrara.* I due astri per conseguenza, per circa un quarto d' ora appariranno ambedue visibili, e si vedranno occupare due parti diametralmente opposte dell' orizzonte, rendendo in certa maniera manifeste le condizioni necessarie alla produzione dell' ecclisse.

Nell' istante in cui la Luna nascerà, una porzione di essa si troverà già immersa nella penombra terrestre, il che però non toglie che abbia ad essere completamente visibile il suo disco. Al contrario si potrà osservare l' istante in cui comincerà col suo lembo inferiore ad entrare nel cono ombroso della Terra.

Però le successive diminuzioni nella luce della Luna, mentre questa attraversa la penombra della Terra e passa nell'ombra, accadono con tali gradazioni da riuscire difficilissimo, per non dire impossibile, cogliere gli istanti precisi in cui la Luna comincia ad entrare nel cono ombroso terrestre, e quando essa tutta vi si immerge; come pure a cogliere gli istanti precisi di tutte le altre successive apparenze. E una tale difficoltà è aumentata dal fatto, che anche la parte di ombra terrestre che viene attraversata dalla Luna, *di solito* non è totalmente priva di luce solare; perocchè i raggi solari, che attraversano l'atmosfera terrestre, vengono da questa successivamente piegati, e vanno ad illuminare per una certa estensione il cono ombroso. Però in questo cammino la luce solare subisce una forte diminuzione ne' suoi raggi cerulei, per cui la Luna assume per essa una tinta rossastra, analoga a quella delle nubi illuminate dal Sole che nasce o che tramonta. Questo fenomeno apparisce di solito più spiccato durante la totale immersione della Luna nell'ombra terrestre; motivo per cui, generalmente, durante l' ecclisse totale, la Luna così rosseggiante rimane sempre visibile. In talune ecclissi totali però questo fenomeno non potè essere osservato, e la Luna rimase completamente invisibile.

**Teatro Tosi Borghi.** — Le due prime rappresentazioni della bellissima opera semi-seria del *Cagnoni* « *Papà Martin* » ebbero sabato e ieri sera a questo Teatro un esito pieno, assoluto, incontrastato. La musica a volte gaia, a volte patetica, mai noiosa, quasi sempre esuberante di ispirazione, incontrò la migliore accoglienza, dal principio alla fine, dal pubblico numeroso e plaudente.

Mentre ci proponiamo in altro numero di fare una estesa analisi della pregevole opera del *Cagnoni*, constatiamo intanto che l' esecuzione complessa non poteva essere più coscienziosa ed inappuntabile.

Papà *Bottero* sotto le spoglie di *Martin* ci fece assistere ad un intero trionfo. Infatti, di questa parte egli ha fatto una vera creazione e la bella fama di cui egli venne preceduto, fu ad esuberanza riconfermata. Artista in tutta l'estensione della parola, dotato d' una voce omogenea, fresca, pastosa, colori da maestro ogni frase, ogni periodo, ogni scena, e si rivelò attore-cantante di primissimo ordine. Ebbe applausi reiterati ad ogni punto, entusiasmò e commosse il pubblico che volle parecchie volte acclamarlo al proscenio.

Gli fece degno riscontro la brava e simpatica artista signora *Luigia Binda* che interpretò con arte squisita e con voce geniale ed intonatissima, la bella parte di *Amelia*, riscuotendo unanimi applausi, in ispecie alla sua cavatina del 2.° atto ed al susseguente *duetto d' amore* coll' egregio tenore sig. *Eugenio Vicini*, col quale condivise le feste del pubblico, tra cui dovette replicare il bellissimo *duo*. Il *Vicini* si mostrò artista educato ad ottima scuola, modulò con assai grazia la sua voce argentina e piacque assai come attore e come cantante.

Il sig. *Baldelli* fu un tipo eminentemente comico del *Charanzon* e riescì — ciò che forma il migliore elogio — a fianco del sommo *Bottero*, a farsi applaudire e ad esilarare il pubblico.

Il sig. *Ciocci (Feliciano)* nell' ingrata sua parte se la cavò con disinvoltura e concorse al buon esito dello spettacolo, come pure la signora *Elvira Antonelli (Olimpia)* che venne accolta da sinceri applausi, alla originalissima sua *aria* del terz' atto. — La signora *Bergami (Genovieffa)* non guastò e nell' esigua sua parte fece il proprio dovere.

I cori, come al solito, diretti dall' *Ungarelli* furono all'altezza del loro cómpito, ed in ispecie nel *coro* marinaresco del terz' atto furono molto festeggiati. L' orchestra diretta dal Prof. *Sarti*, intuì assai bene tutte le sfumature, le gradazioni della musica elettissima e seppe colorirla con una cura ed un amore che tornano a tutta sua lode.

Decorosa è la *mis-en-scéne* e ne facciamo i nostri schietti rallegramenti all' Impresario sig. *Cruciani*, che ci ha regalato uno spettacolo coi fiocchi, il quale non mancherà di attirare giustamente ogni sera al Teatro *Tosi-Borghi*, il concorso di quanti amano passare lietamente una sera, allettati da una musica briosa, spesso originale ed interpretata da un complesso di artisti che farebbero onore ai teatri di prim' ordine delle principali città.

*R. Ghirlanda.*

**Abbandono.** — Il *Figaro* racconta che la Patti, marchesa Caux, abbandonato suo marito, fuggì da Pietroburgo col tenore Nicolini; un processo è stato principiato.

---

**REGIO LOTTO**

*Estrazioni del* 24 *Febbraio* 1877

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| FIRENZE . . | 23 | 68 | 49 | 1 | 82 |
| BARI . . . | 55 | 23 | 22 | 54 | 73 |
| MILANO . . | 69 | 60 | 27 | 64 | 66 |
| NAPOLI . . | 10 | 7 | 58 | 76 | 48 |
| PALERMO . . | 73 | 24 | 9 | 72 | 76 |
| ROMA . . . | 8 | 75 | 46 | 42 | 3 |
| TORINO . . | 46 | 87 | 85 | 3 | 40 |
| VENEZIA . . | 34 | 55 | 36 | 12 | 51 |

---

Ferrara 25 febbraio 1877.

Nel giorno 21 di questo mese moriva, onorato e compianto, il nostro ottimo concittadino **Vincenzo Bonati.**

Esso ha lasciato alla sua famiglia la memoria benedetta di un uomo purissimo, a tutti quelli che lo conobbero e lo apprezzarono i sensi di un pio e malinconico affetto.

Fu per quarantacinque anni custode del *Monte di Pietà*; questo ufficio importante e delicatissimo egli adempì con uno zelo indefesso, con una probità luminosa. — Per modestia e disinteresse, non fece mai pompa o traffico di patriottismo; ma in tempi tristi e procellosi, quando il culto della libertà poteva costare martirio, non si sgomentò del pericolo. Sappiasi, a suo omaggio, questo fatto. Allorchè, falliti i generosi moti nazionali del 1849, la paura straniera impose il più severo disarmo, *Vincenzo Bonati*, eludendo i sospetti feroci dei dominatori, raccolse negli Archivi del *Monte di Pietà* seicento fucili. Il *Monte* si convertiva così, segretamente, nell' arsenale dei patriotti. Sono i miracoli del cuore! — Semplice e gentile di natura, amò ardentemente le gioie dell' arte, si compiacque della musica, e per trent' anni si adoprò all' incremento della Società Filarmonica, sì da meritarne la distinzione di Socio onorario.

*Vincenzo Bonati* era assennato, cortese, leale, — era quello che si dice — un uomo dabbene.

Se è vero lo sconsolato grido di Petrarca che *morte fura prima i migliori*, ci sia di conforto l' ascoltare quella voce che dai sepolcri si leva verso di noi, consigliera di vita giusta e coraggiosa.

R.

---



---

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

*Roma* 25. — *Berlino* 25. La *Gazzetta della Germania del nord* pubblica una lettera firmata da 32 deputati del Reichstag che invita i deputati dei partiti conservatori ad unirsi per formare la frazione dei conservatori tedeschi, poichè le circostanze attuali esigono l' unione di tutti gli elementi conservatori.

Il *Monitore dell' Impero* constata con riconoscenza che l' Inghilterra spedì una nave da guerra per proteggere i sudditi tedeschi maltrattati a Ricaragua, e sanzionò così nuovamente il principio di solidarietà delle Potenze amiche, per la protezione dei loro sudditi nei paesi lontani.

*Londra* 24. — Il bilancio della guerra è di 14,538,700 sterline, con una diminuzione di 742,900 in confronto dell' anno precedente.

L' effettivo dell' esercito inglese è di 191,981 uomini.

*Costantinopoli* 24. — Si crede che la

Porta ed i delegati serbi si porranno oggi completamente d' accordo.

I serbi accettano i punti riguardanti le garanzie, ma quelli relativi agli israeliti ed all' agente diplomatico non figurerebbero nella convenzione.

Dieci giorni dopo che la Scupcina avrà ratificato il trattato di pace, le truppe turche sgombrerebbero la Serbia.

I delegati Montenegrini sono attesi venerdì.

Gli ordini di continuare a tenersi soltanto sulla difensiva saranno dati martedì.

—

*Roma* 24. — Camera dei Deputati.

Si convalida l' elezione stata contestata del collegio di Caiazzo.

*Fano* e *Comin* svolgono successivamente la loro interrogazione al ministro Guardasigilli intorno alla perquisizione eseguitasi per ordinanza dell' autorità giudiziaria nell' ufficio del *Pungolo* di Milano. Essi domandano come si possa legittimare questa violazione della legge sulla stampa, a loro avviso stata comessa; e come il ministro intenda dare soddisfazione ai diritti che vennero offesi.

*Mancini* dice, che col fatto accennato la legge sulla liberta della stampa non ha relazione alcuna, che si tratta invece di un reato comune e delle sue conseguenze. Esso si riferisce ai disordini accaduti a Macerata in occasione delle ultime elezioni; nello istruire il processo sui quali, e ricercarne gli autori ed i promotori, il giudice istruttore ravvisò necessario di conoscere il nome dello scrittore di una corrispondenza pubblicata nel *Pungolo*, che si ritiene abbia avuto influenza nei disordini avvenuti, pel che spiccò i' ordinanza di perquisizione. Egli pertanto non può, ne deve giustificare o biasimare.

Si riserva però quando il processo sarà esaurito d' esaminare le circostanze che determinarono la detta perquisizione e vedere se sia il caso di compartire speciali istruzioni sopra l' interpretazione della legge.

*Comin* e *Fano* opinano ciò non ostante che vi sia stato abuso di potere da parte del giudice istruttore, perciò non si chiamano soddisfatti della risposta del ministro.

Si annunziano altre interrogazioni, di Antonibon ed altri sulle condizioni morali e materiali della magistratura ed ufficiali del pubblico ministero, e come s' intenda provvedervi; di Sorrentino intorno alla riforma degli organici delle amministrazioni; di Derenzis e Cavallotti sopra l' applicazione dell' articolo 30 della legge sulla ricchezza mobile.

Si rinvia ad altra seduta l' interrogazione di Martini intorno alla sottrazione di documenti dagli archivi dei ministeri, per il lutto domestico del ministro dell' interno.

Si vota per la nomina della Commissione per la riforma del regolamento della Camera.

Si riprende la discussione sulla legge per le incompatibilità parlamentari.

*Barazzuoli* discorre in sostegno della legge che secondo il suo avviso è corrispondente ai nostri desiderii ed ai bisogni nostri.

*Chimirri* riconosce pure esso che la legge sarebbe un complemento alle nostre istituzioni, ma quale viene formulata non provvede che con mezze misure inefficaci.

*Bertani* ammette che questa legge sia un complemento; fa però notare che si desidera tuttavia la legge sulla riforma elettorale da cui quella deve dipendere, anzi formare con essa un corpo solo.

*Mussi Giuseppe* respinge anzitutto ogni interpretazione e induzione che dalla legge si voglia trarre contro l' onorabilità e l' indipendenza dei funzionari pubblici.

Protesta parimenti che la Commissione non intende che la legge presente abbia un senso sospensivo e dilatorio della riforma elettorale e dell' estensione del suffragio politico. Dimostra per contro che intende renderne necessaria e sollecitarne la presentazione. Combatte pertanto le mozioni dirette a rinviare la legge presente a quando si tratterà di quella. Dice essere meglio respingerla addirittura.

Si riserva di chiarire nella prossima seduta le singole disposizioni della medesima confrontando le proposte del Ministero con quelle della Commissione.

Si annunziano infine altre interrogazioni di Muratori sulle condizioni dei pretori, e sulla diminuzione delle preture di D' Amico intorno alle intenzioni del Governo circa i voti dei Consigli comunali e provinciali di Napoli per la linea di navigazione a vapore fra detta città e Buenos Ayres.

—

*Roma* 24. — Senato del Regno.

Si approva per scrutinio segreto il progetto relativo all' introduzione ed al trasito delle uve, dei viticci etc.

Il presidente fa le commemorazioni funebri di Canestri, d' Amari Michele, di Gori, di Denotaris, di Brignone, di Sant' Elia e d' Imbriani.

Si continua la discussione sul progetto dei conflitti d' attribuzioni.

*Decesare* parla contro il progetto e proporrà degli emendamenti perchè si mantenga intata la competenza del Consiglio di Stato.

*Errante* espone le ragioni per cui darà il suo voto contrario al progetto.

La continuazione a lunedì.



GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.